SUPSI

La famiglia nella società tardo-moderna

Caratteristiche, ruoli e funzioni

Vincenzo D'Angelo SUPSI/DEASS
Docente-Ricercatore

La famiglia

“la coppia nasce quando due persone comprano una lavatrice insieme”

C. Kauffmann

La famiglia

- La famiglia è l’unità di riproduzione del mondo della vita sociale

La famiglia

- Funzioni della famiglia:
  - Produttiva
  - Ri-produttiva

- Il Capitale Sociale
- Il Capitale Sociale è un sistema di **relazioni**, di **norme** e di **valori condivisi** che facilitano la cooperazione fra gruppi o persone

La famiglia

- Il Capitale Sociale

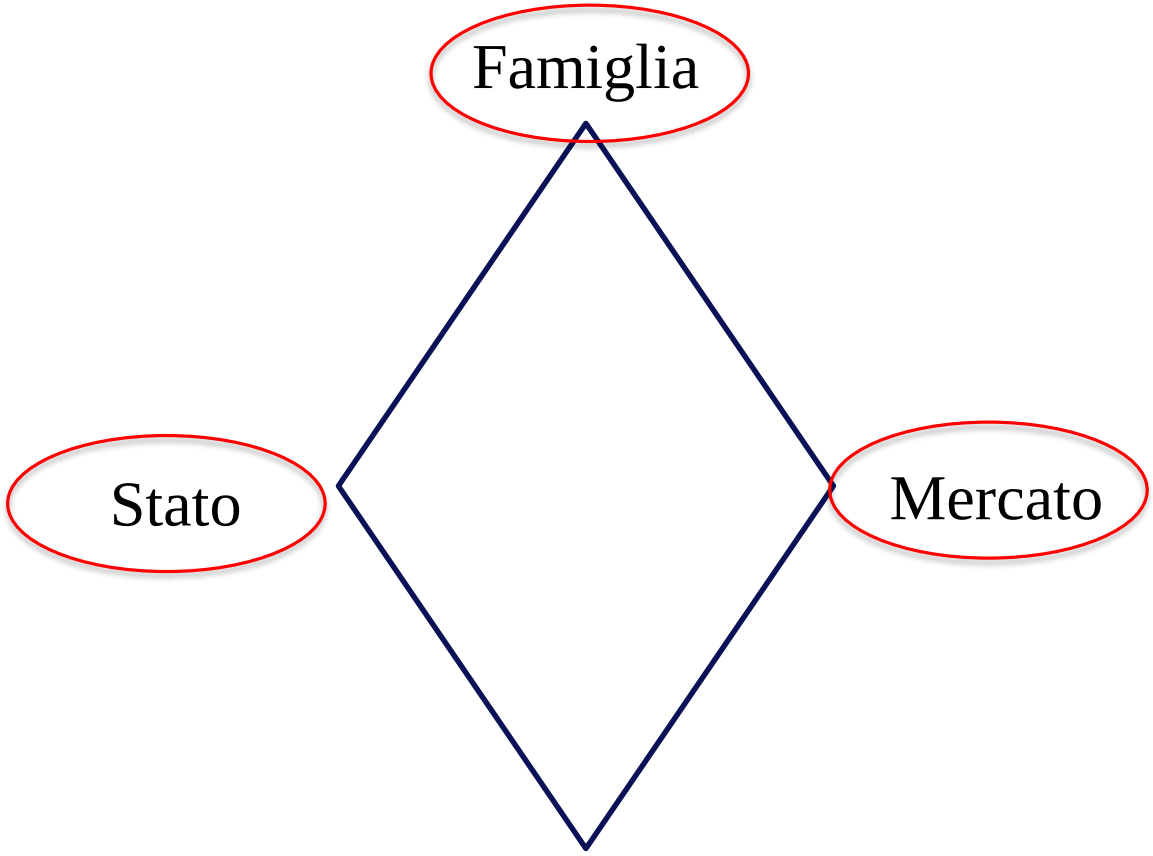
❖ Primario (famiglia)

- Solidarietà
- Reciprocità
- Fiducia
- Cooperazione

❖ Secondario

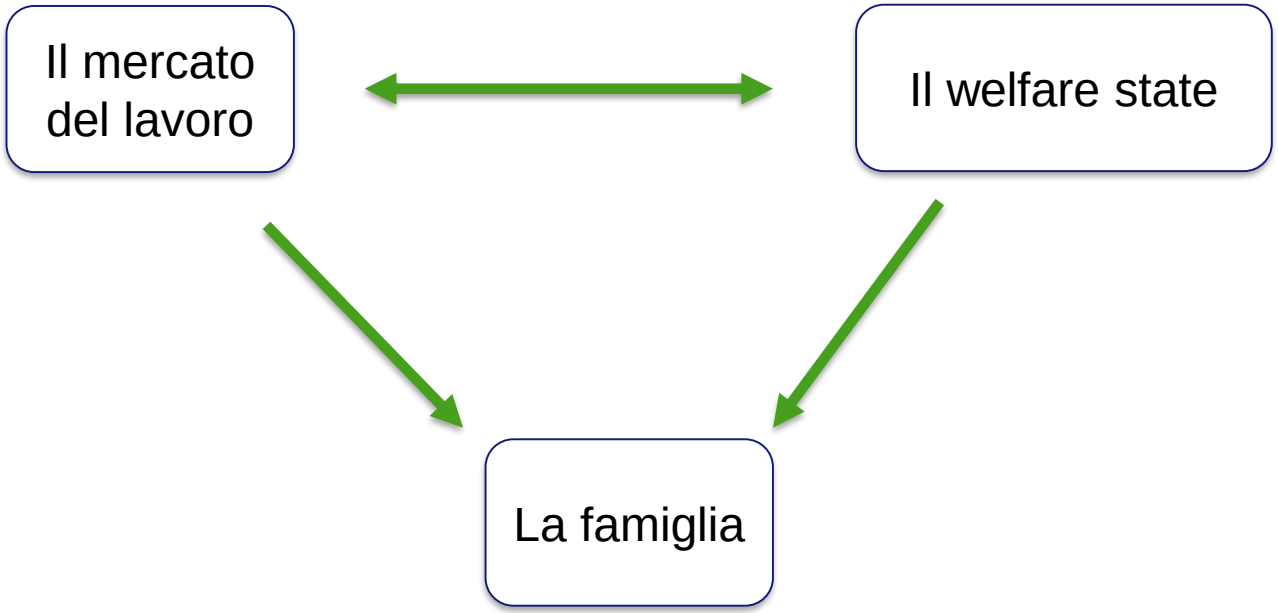
La famiglia

Il diamante della cura



La famiglia

- In particolare:



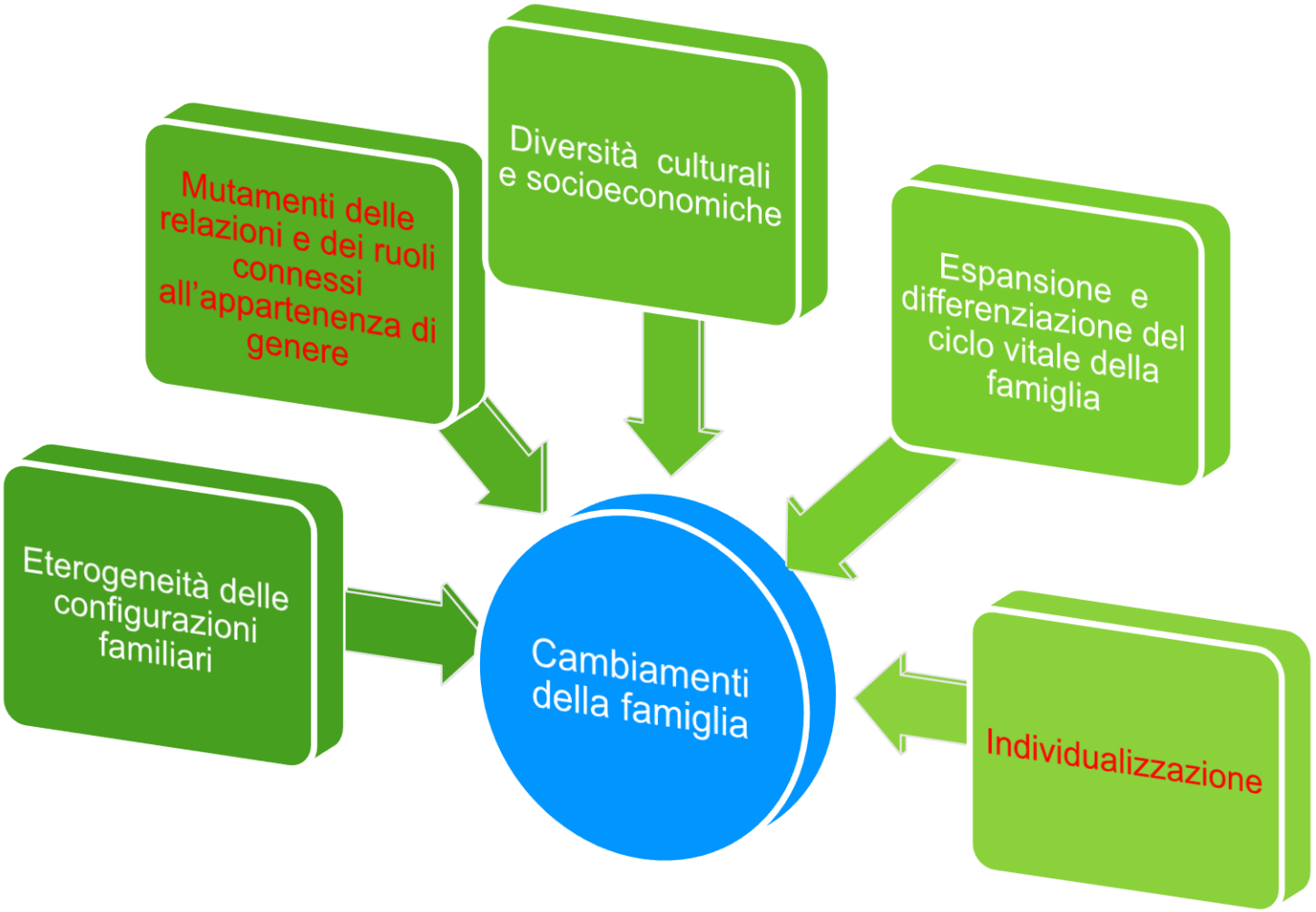
Società del rischio e famiglia

- Il concetto vuole esprimere la diversa percezione e attenzione verso il rischio da parte delle moderne società, che si strutturano e danno forma all'organizzazione sociale in risposta ad esso

Società del rischio e famiglia

- rischi ambientali
- **rischi legati allo stile di vita**
- **rischi sanitari**
- **rischi relazionali**
- rischi economici
- rischi della criminalità

La famiglia


Diversità culturali e socioeconomiche
Mutamenti delle relazioni e dei ruoli connessi all'appartenenza di genere
Espansione e differenziazione del ciclo vitale della famiglia
Eterogeneità delle configurazioni familiari
Cambiamenti della famiglia
Individualizzazione

La famiglia

La vulnerabilità familiare

congiunturale

Durevole

Società del rischio e famiglia

Processi di de-tradizionalizzazione e spinte sociali verso l'individualizzazione

- Fine dei legami di classe, *l'individuo deve costruire la propria biografia da solo*

- Famiglia, vicinato, legami a culture regionali entrano in conflitto con la mobilità individuale e la flessibilità richiesta dal mercato del lavoro

Società del rischio e famiglia

- Le disuguaglianze sociali, di classe, di ceto sbiadiscono, ***emergono disuguaglianze individualizzate***, che derivano da forme e condizioni di esistenza individualizzate, che costringono le persone a fare di se stessi

- il *centro dei propri progetti e della propria condotta di vita*

Società del rischio e famiglia

- L'individualizzazione ***entra dentro la famiglia***, i membri sono alle prese con numerose ambizioni divergenti, (richieste della vita lavorativa, necessità educative, obblighi di cura verso i figli e verso i genitori, il lavoro domestico)

Società del rischio e famiglia

Anche nella coppia le cose cambiano, si dissolvono i caratteri feudali della società industriale, cadono i destini legati al genere, e con essi i tabù connessi al matrimonio, al sesso, alla maternità e paternità.

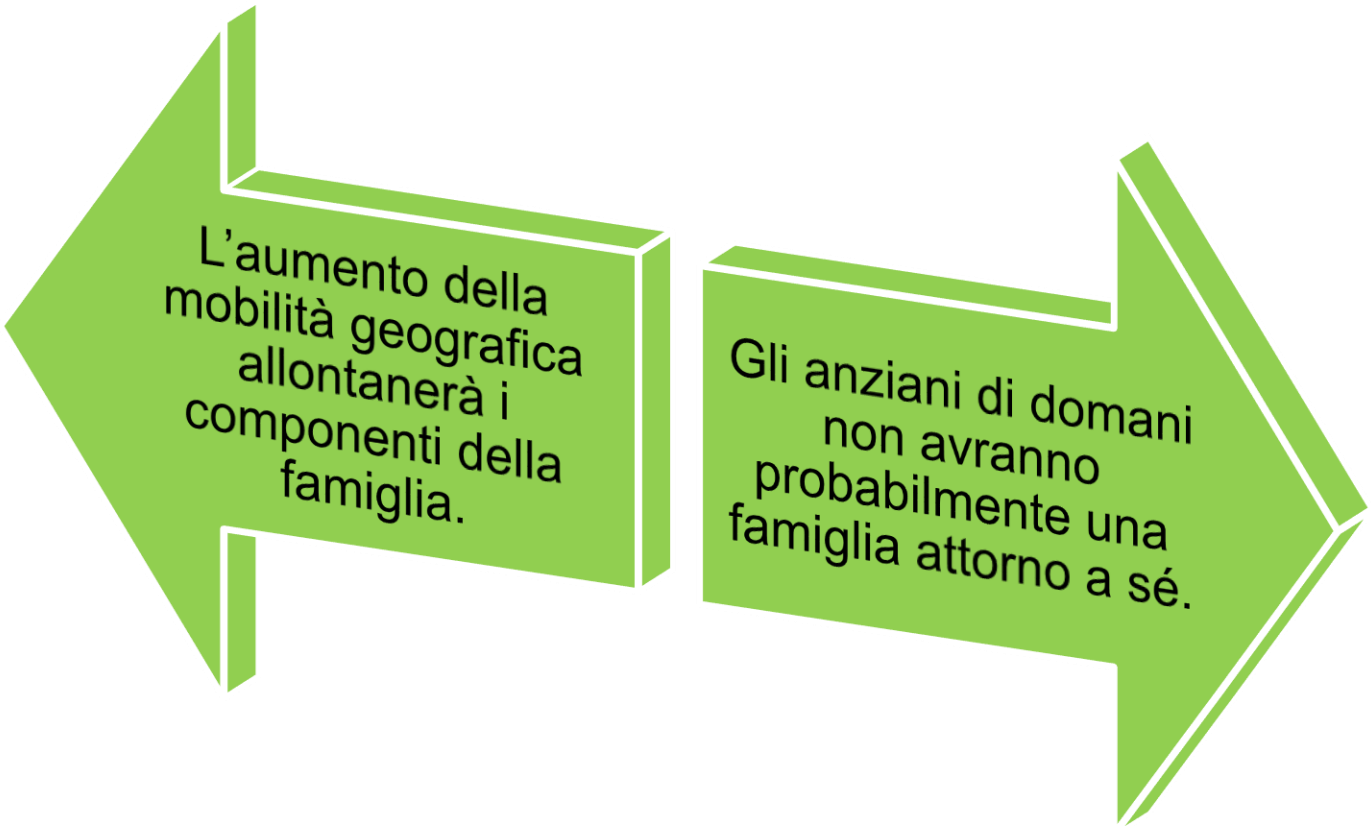
Nasce la ***famiglia negoziata a termine,*** in cui individui sempre più autonomi instaurano un contraddittorio legame finalizzato allo scambio regolato di emozioni, revocabile in qualsiasi momento.

Società del rischio e famiglia

La spinta all'individualizzazione produce conseguenze per cui, oltre ad altre forme di differenziazione sociale (ceti, classi) diventa molto più incerto anche lo stabile quadro di riferimento della famiglia, fino al punto per cui;

- **L'individualità diventa l'unità riproduttiva del mondo della vita sociale**

La famiglia di domani



GIOVEDÌ 16 MARZO 2017 / TIOCH

Sempre più soli, anche in casa E arriva il micro appartamento

LUGANO. I prezzi elevati, uniti al cambiamento degli stili di vita, lanciano la tendenza.

Si vive soli per scelta, per lavoro; perché si è troppo giovani o al contrario troppo anziani, senza famiglia o senza più moglie o marito. Oppure perché una casa per due ormai è diventata proibitiva. Così, il futuro dell'immobiliare è sempre più dei micro appartamenti: appena il 18% del totale di mercato, oggi, a fronte di una domanda del 35%.

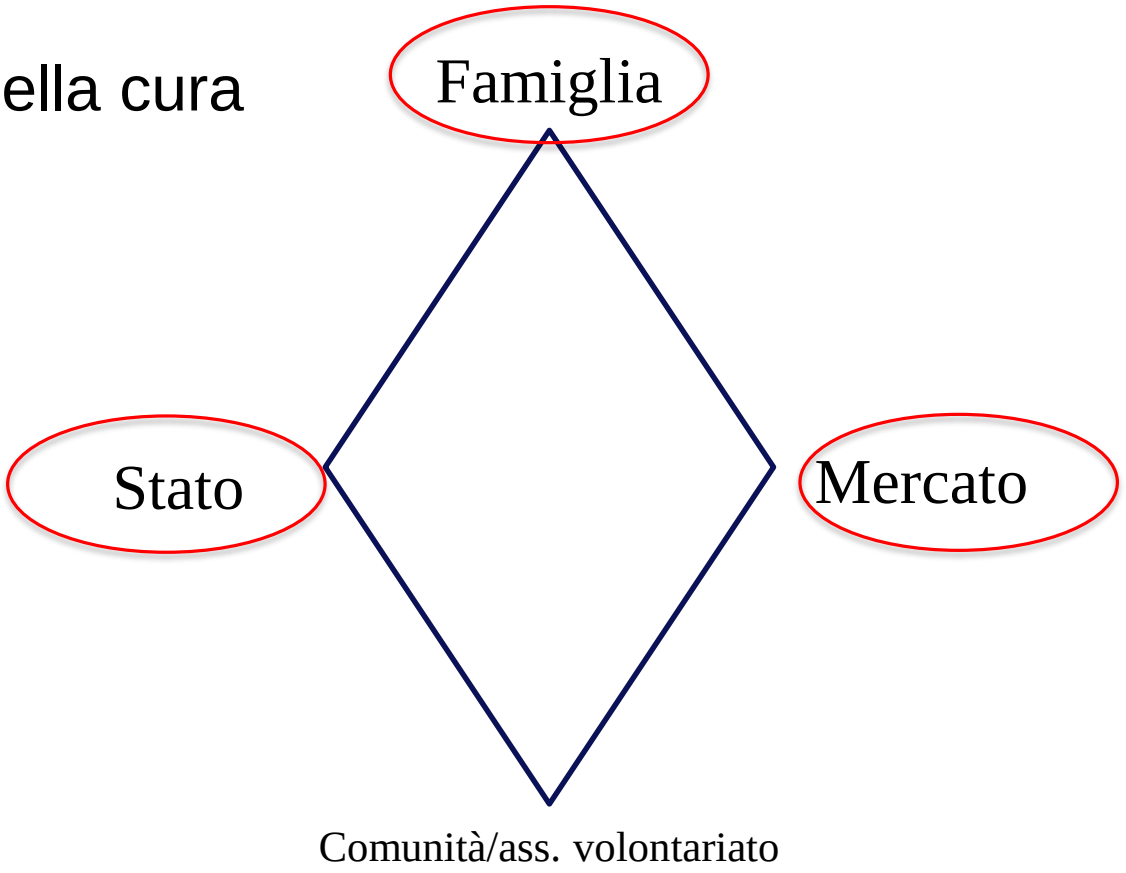
Venti, trenta metri quadrati al massimo, in alcuni casi anche parecchi di meno; arredamento funzionale, già pronto per un locatario che vive all'insegna del minimalismo e degli "angoli": cottura, bagno, living, notte. L'edilizia l'ha compreso da tempo: l'incremento del numero di superfici ridotte a uso singolo è progressivo dal 2000, +11%, ma ancora insufficiente. E se negli ultimi cinque anni, in Svizzera, ne sono spuntate 2649, restano per il momento «ancora una nicchia», conferma Sara Carnazzi Weber di Credit Suisse. Nello studio sul mercato immobiliare elvetico, ci si concentra sulle case in affitto: perché la proprietà, oggi, è ancora alla portata di pochi, nonostante gli ultimi segnali incoraggianti. «I prezzi sono in calo per la prima volta dopo 14 anni. Nell'ultimo semestre del 2016, sono scesi dello 0,8% in media». Punta massima Locarno, -3,4%; minima Tre Valli, -0,5%.

Così, il micro appartamento diventa «un modo per mitigare il problema dei costi, ma in un contesto urbano. In periferia non funziona. Risponde a uno stile di vita moderno». Chi desiderasse altro, può confidare in un abbassamento dei prezzi d'affitto, atteso anche quest'anno: complice un tasso di sfitto molto elevato. «A Locarno siamo al 2,7%, a fronte di una media svizzera dell'1,3%. Eppure si continua a costruire». Mendrisio sfoggia senza orgoglio un imbarazzante 3,7%, «ma lì, almeno, la costruzione non sta accelerando». Perché Locarno vive questo paradosso? «Malgrado tutto, come investimento gli immobili rappresentano ancora un vantaggio. La sfida è a scegliere i progetti giusti». SARA BRACCHETTI

Famiglia e lavoro di cura

A seguito di questi mutamenti quali reazioni in termini di politiche di welfare?

Il diamante della cura



Famiglia e lavoro di cura

- Il lavoro di cura è stato oggetto di un sistematico processo dis-conoscimento sociale che ha coinvolto i soggetti sociali che tradizionalmente di esso si sono fatti carico la famiglia e in particolare la donna al suo interno.

- **La defamiliarizzazione**

- Defamiliarizzare significa attivare una rete esterna alla famiglia, di produzione di beni e servizi che ricadono sotto il dominio del lavoro **riproduttivo** (inteso come somma di lavoro domestico e lavoro di cura), che libera tempo della famiglia per il mercato e crea posti di lavoro:
- «*Le donne occupate e le famiglie a due lavoratori creano posti di lavoro nei servizi perché, acquistandoli, comprano il "tempo" di cui hanno bisogno*» (Esping-Andersen 1999; trad. it. 2000, 199).

Famiglia e lavoro di cura

- Questo implica il rischio di una totale colonizzazione della famiglia da parte della logica di mercato.

- La famiglia è sottoposta alle pressioni di due processi convergenti

La destrutturazione e impoverimento del capitale sociale familiare

La de-familiarizzazione

- Dunque, quali condizioni rendono plausibile socializzare il lavoro di cura, senza che la famiglia si trasformi in una convivenza (svuotata di senso) di persone che nulla hanno in comune se non la condivisione del pagamento delle bollette e dell'affitto?

Famiglia e lavoro di cura

Un mutamento di ruolo

Famiglia e lavoro di cura

- Questo modifica radicalmente sia la percezione dei propri compiti (che non sono più di cura diretta), ma diventano più affini alla **gestione della cura:**

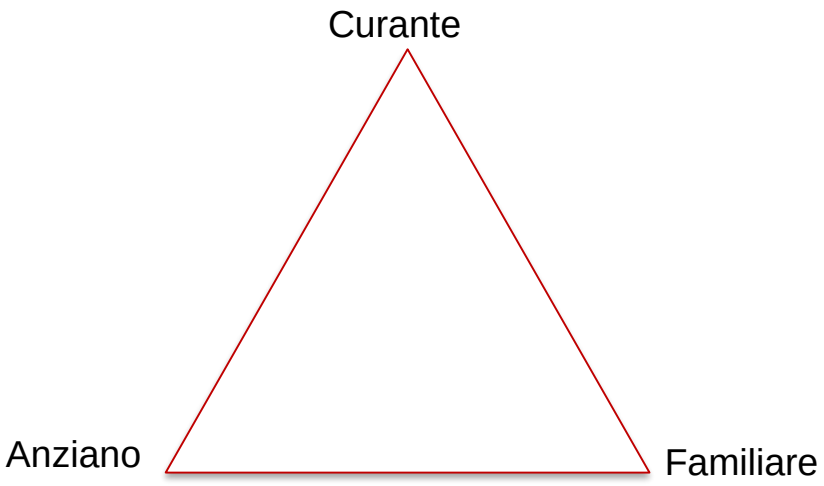
Il familiare tende ad assumere responsabilità decisionali in termini di:

- Orientamento
- coordinamento
- controllo

nei confronti dei soggetti coinvolti, cioè il proprio parente e tutti i curanti.

Famiglia e lavoro di cura

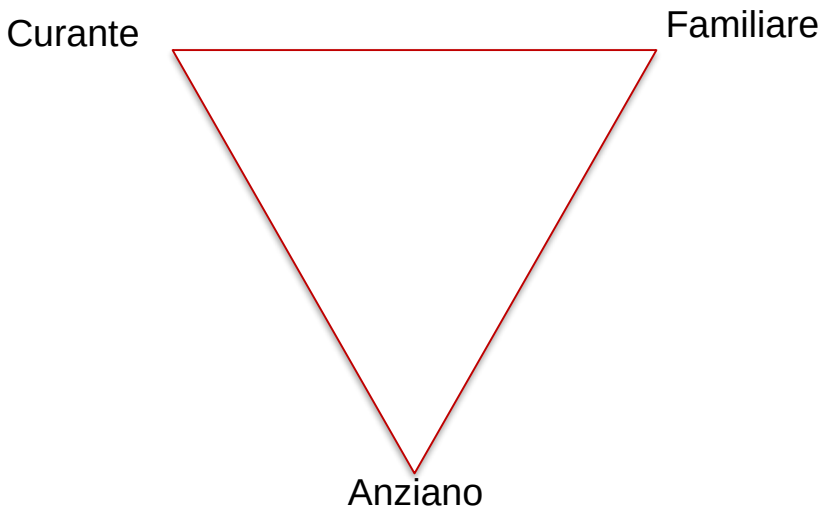
- Mutano i riferimenti abituali nella relazione tra familiare e curante



Famiglia e lavoro di cura

- Si riduce/azzera nettamente la dimensione asimmetrica della relazione con i curanti formali

- La modificazione dei parametri relazionali produce un cambiamento delle aspettative da parte del familiare.



Grazie per l'attenzione